

E L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO:

*"MISURARE, CAMBIARE, MIGLIORARE"*



# IL PUNTO DI VISTA SINDACALE SULLA QUESTIONE PRODUTTIVITA'

(G. Ficco)





# Aumentare la produttività è interesse anche del sindacato

- **Per un motivo di principio:** *lavoratori e imprese condividono il medesimo interesse a incrementare il valore aggiunto.*
- **Per un motivo contingente:** *oggi la priorità è, sia per i lavoratori sia per le imprese, difendere le aziende dalla crisi.*

# La vera causa della crisi è la perdita di competitività relativa

Essere entrati nell'Euro elimina, con la svalutazione, ogni meccanismo di possibile compensazione.

*E' come, per un campione dei pesi medi, essere entrati nella categoria dei pesi massimi.*



# Due vie alternative per affrontare la crisi

## AUSTERITY E SVALUTAZIONE INTERNA



## RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI E DELLA PRODUTTIVITA'



*J. M. Keynes: "Il boom, non la crisi, è il momento giusto per le politiche di austerità".*



# Contrattazione collettiva e produttività

Il nostro sistema di relazioni industriali tipicamente prevede che:

1. il **I livello** di contrattazione recuperi l'**inflazione**;
2. il **II livello** di contrattazione ripartisca la **produttività**.

Tuttavia l'accordo interconfederale del 2009 è scaduto e stiamo entrando in **una fase di profonda trasformazione** delle relazioni industriali.



# La rottura dell'unità sindacale: antagonismo o partecipazione

Stante la mancata attuazione della seconda parte dell'art. 39 e dell'art. 46 della Costituzione, **il nostro ordinamento non offre un modello di relazioni sindacali compiuto**, piuttosto è stato il frutto di una prassi rafforzata in passato da una sostanziale unanimità.

La rottura dell'unità sindacale, in modo evidente nel settore metalmeccanico, è dovuta ad una **visione diversa di come affrontare la crisi**.

*Anche nel mondo datoriale persiste la medesima ambiguità.*

# Il Ccnl dei metalmeccanici del 2012

## Incrementi di salario in cambio di incrementi di produttività

I lavoratori hanno ottenuto:

1. aumenti salariali al passo con l'inflazione;
2. miglior tutela delle malattie gravi.

Le imprese hanno ottenuto:

1. orari di lavoro più flessibili;
2. lotta all'assenteismo.

E' stata rafforzata la **Bilateralità** di settore, vero strumento di **partecipazione** a livello nazionale, potenzialmente in grado di coniugare tutele e flessibilità.



# Contrattazione aziendale e produttività

Il luogo principale in cui affrontare le questioni della produttività resta in ogni caso l'azienda.

La contrattazione in azienda verte sul **Premio di Risultato** (quote di salario variabile legato ad obiettivi di redditività, produttività, qualità).

Ma spesso si estende, a seconda delle esigenze, ad alcuni **aspetti dell'organizzazione del lavoro** (turni, qualifiche, metodi di lavoro).





# Effettivo collegamento fra premio e produttività

Perché un Premio raggiunga effettivamente lo scopo di coinvolgere i lavoratori occorre che gli **obiettivi siano comprensibili e verificabili.**

Il **sistema partecipativo** (ad es. commissioni bilaterali di consultazione) è utile a coinvolgere i lavoratori nelle sfide aziendali.

Il **riconoscimento del merito secondo criteri oggettivi** conviene sia all'impresa, sia ai lavoratori, rafforzando responsabilità e spirito di appartenenza.



# Contrattualizzare l'organizzazione del lavoro

Condividere un sistema di organizzazione scientifica del lavoro, **come è avvenuto con l'ERGO-UAS in Fiat**, serve a:

1. risolvere il perpetuo conflitto sull'assegnazione dei tempi e sulla qualità della postazione lavorativa;
2. rendere trasparenti i recuperi di produttività.

*In particolare, con l'ERGO-UAS si cerca contemporaneamente di **incrementare sia la produttività, sia la sicurezza sul lavoro**, coinvolgendo i lavoratori nel processo di miglioramento continuo.*

# Un patto fra produttori per portare l'Italia fuori dalla crisi



*Gli economisti conservatori, parafrasando P. Krugman, sono come “capitani di una nave che, in piena burrasca, si limitano a osservare che, quando la tempesta passerà, tornerà il sereno”.*

Noi, invece, crediamo che ciascuno debba fare la propria parte per **salvare l'industria** e così **portare l'Italia fuori dalla crisi**.

Occorre rompere **il circolo vizioso fra bassi salari e bassa produttività**, anche riformando le **relazioni industriali in senso partecipativo**:

- a livello nazionale con una bilateralità finalizzata a coniugare flessibilità e sicurezza;
- a livello aziendale con la condivisione dei migliori sistemi di organizzazione del lavoro ed il coinvolgimento dei lavoratori negli obiettivi di impresa.